Lunedì 5 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 132.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il Re ha concesso l'indulto.

Ieri mattina alle nove e mezzo si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano assenti il ministro della guerra generale Mirri, occupato alla rivista, e il ministro Lacava.

Si è concretato, dopo una non breve discussione, il decreto dell'indulto, essendo notorio che la minoranza del gabinetto sosteneva l'amnistia completa.

Infatti, si assicura che il guardasigilli recò in consiglio lo schema di due decreti, l'uno per l'indulto, l'altro per l'amnistia.

È prevalso il primo.

Alle ore 11 ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale, durante la quale il Re ha firmato l'indulto.

La notizia dell'indulto si è sparsa rapidamente per la città, ed è stata commentata favorevolmente nei circoli politici.

Ecco il testo del decreto:

Articolo 1 — Sono condonate le pene restrittive per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. delitti contro la libertà del lavoro;
2. delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità o danneggiamento, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni e di tumulti;
3. delitti preveduti dagli articoli 125, 126, 246, 247, 251 codice penale.
4. delitti preveduti dagli articoli 237, 238, 239, numero 3 codice penale.

Articolo 2 — Nei casi indicati ai numeri 2 e 3 dell'articolo precedente le disposizioni di esso non si applicano:

a) coloro che per delitti della stessa indole, a termini dell'articolo 82 del codice penale abbiano riportata condanna a pene restrittive della libertà personale superiore a due anni;

b) agli ammoniti a termini della legge di Pubblica Sicurezza, quali oziosi, vagabondi e diffamati;

c) ai condannati per gli stessi delitti indicati nei detti numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, quando i delitti medesimi sieno accompagnati o connessi a delitti di azione pubblica contro persone o proprietà.

d) ai condannati che prima della pubblicazione del presente decreto non sieno stati arrestati, ovvero non si sieno presentati alle autorità.

Articolo 3 — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi.

Il guardasigilli ha partecipato telegraficamente ai procuratori generali delle Corti di appello e alle sezioni distaccate il testo del suddetto decreto, invitandoli a dare ad esso immediata esecuzione, sia direttamente, sia impartendo, ove occorra, analoghe istruzioni agli uffici dipendenti.

Gli articoli 125, 126 si riferiscono all'offese fatte alla Corona e alle istituzioni dello Stato.

Gli articoli 246 e 247 riflettono l'istigazione a delinquere, l'apologia di reato e l'eccitamento all'odio di classe; l'art. 251 riflette le associazioni dirette a commettere delitti compresi nel 247.

Gli articoli 237, 238, 239 N. 3 C. P. comprendono i reati per duello con condanne a pene non superiori ai quattro mesi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 giugno.

Presiede il presidente CHINAGLIA.

La Camera accogliendo le conclusioni della Giunta, annulla le elezioni avvenute nei Collegi di Forlì (Chiesi), Pietrasanta (Ventura) e Militello (Gaffarelli).

A vice presidente della Camera viene eletto con voti 138 contro 85 dati a Nicolò Gallo e 31 a Giuseppe Mussi, l'on. Emanuele Gianturco.

A Commissario del bilancio venne proclamato eletto Gianolio con voti 136, e si indice per martedì la votazione di ballottaggio fra Gavazzi, Frascara, Lovito, Fortunato, Ferraris e Marcora.

Commemorazione della battaglia di Magenta.

Ieri si è commemorato a Magenta l'anniversario della famosa battaglia combattutasi nel 1859.

Furono deposte all'ossario numerose corone e si è celebrata una messa funebre.

Vennero pronunziati applauditi discorsi.

Davanti al monumento di Mac Mahon le bande intuonarono la marsigliese.

IMPRESSIONI della III. Esposiz. Internaz. d'Arte

(Nostra corrispondenza.)

Venezia, 3 giugno.

Quando entro nelle sale della terza Esposizione artistica, mi aggiro in cerca di ciò che non trovo o non so trovare, mi sembra di scorgere un vuoto che amerei riempiuto; riempiuto di tele che segnassero nell'arte il pensiero moderno; ma pur troppo se non siamo inferiori alla mostra del 1897, certo non l'abbiamo superata in questa, essendovi pure tele di valore.

A me sembra che se la scienza ha liberato, per quanto le è stato possibile, l'artista del nostro secolo dai terrori dell'oltretomba, lo abbia anche tolto alla speranza della luce, dell'aria, della beatitudine; alla speranza di vedere un giorno, oltre l'empireo di Dante, sotto fulgida luce l'eterna primavera, l'anima vivere nella plaga celestiale ove è *«L'amor che muove il sole e l'altre stelle»*.

L'artista del passato era dolcemente cullato nel concetto dell'infinito, e la perdita della speranza dell'immortalità lo ridusse a meditare e lo fece divenire mesto e taciturno: ed allora non potè più guardare nella lanterna magica del suo cervello, e si mise in balìa del pensabile e del possibile unendovi il reale che non corrispose, si capisce, alla cosa in terra, e non seppe addomesticarsi con la certezza che la vita individuale non progredisca oltre la tomba.

Così oggi noi troviamo che gran parte dei lavori dei nostri artisti contemporanei hanno quel che d'infinito, di vanescentemente incomprensibile a loro ed a noi, da costringerci a farci una seria domanda: Dove andremo a finire di questo passo? E l'individualità, il sogno sospirato di tante anime, è forse svanita?

Gli antichi Greci non avevano le nostre malinconie, ma credevano al soprannaturale, che loro contese il passaggio alla virilità dell'arte, e morirono giovani...; però gl'iddii adorati erano belli come gli uomini, e più degli uomini, e partecipavano alle loro passioni ed anche alle loro fortune; si compiacevano delle opere d'arte; tanto è vero che il sommo Giove, vistosi ritratto nell'Olimpo di Fidia con lusinghiero scalpello, se ne compiacque siffattamente e così fanciullescamente, che nell'entusiasmo scosse la terra e scagliò fulmini.

Il nostro secolo, guarito da certe malattie dell'infinito, accontentandosi della vita presente dovrebbe darci la vera virilità dell'arte: l'umano dovrebbe essere il solo ed unico ideale dell'artista. Però con rammarico abbiamo constatato e constatiamo che andiamo allontanandoci da questo umano idealizzato e stiamo cadendo nell'indefinito, un indefinito tanto vanescente di colore e di forme, che ancora un poco proceda, finirà collo svanire del tutto, ed allora i quadri dei nostri artisti porteranno dipinti segni cabalistici appena visibili, e sarà certo bravo colui che saprà trarne un concetto, una forma, un'idealità.

Nell'ultimo mio articolo dicevo: che per saper dipingere conviene intendere, per intendere studiare, studiare a lungo ed indefessamente.

Bisogna studiare infaticabilmente questo mondo di individui, di eventi, d'imagini, di realtà, di passioni, attraverso la sua trasfigurazione; questo mondo che pensa, sente, soffre, piange, sospira, spera e crede, s'illude e sogna. Questo mondo deve vivere nell'animo dell'artista, deve essere l'anima sua, la sua coscienza, il suo intelletto, lui medesimo infine; che afferra, stringe, concentra, dà forma e colore, ed illustra con una pennellata sana sulla tela che gli sta davanti il vicendevole andare di questo globo dal cocuzzolo di ghiaccio e dal cervello di fuoco. Deve camminare sulla via della gloria oltrepassando il cerchio, e segnare un nuovo punto, una nuova meta, un nuovo orizzonte con l'umano idealizzato e non, come pur troppo scorgiamo in molti lavori, l'umano simbolizzato in istrane forme ed in non concepibili figure ancor più strane.

Tre sono i potenti magneti che possono guarire l'arte nostra da certi sofismi, da certe idee — chiamiamole balzane — che vanno di giorno in giorno prendendo il posto del vero, del reale: non imitazioni; non svisare il carattere della nostra arte italiana; darsi anima e corpo sotto il nostro bel cielo all'amore che sublima, alla verità che incatena, alla bellezza che affascina e conquide: in questa maniera i nostri artisti creeranno il nuovo, il veramente nuovo, e segneranno un passo in avanti nella storia dell'arte italiana.

Oggi appena entrato all'Esposizione ho dato un'occhiata agli acquisti fatti dal Municipio di Udine per il legato Marangoni.

Mi sono fermato a lungo davanti a quei lavori, ma non volendo dire il mio parere dalla prima impressione, mi sono aggirato anche nei locali della mostra.

Il pubblico vi accorre numeroso: ho notato oltre a signore e signori veneziani i quali si fermano per lo più nella sala Favrettiana, anche molti di fuori, accorsi a vedere ciò che il presente mondo artistico ha concepito.

Il Lembach con i suoi finissimi, e, diremo, vitali ritratti tiene il primato. Ho ammirato con vero piacere tutti i lavori di quel pennello dalla magica tavolozza. La penombra nella quale è tenuta la sala, dà un che di raccoglimento che avvantaggia l'artista e l'osservatore.

Bellissimi: *Federico II Imperatore di Germania — Il Principe di Bismark — Teodoro Mommsen — Max von Pettenkofer*, e così gli altri che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Il Lembach non ritrae soltanto la forma corporea, egli trasfonde l'anima nelle sue tele, ed oltre all'anima quell'aria caratteristica che delinea il sentimento della persona ritrattata: non sono semplici ritratti i suoi: ma sono nè più, nè meno quadri di squisita fattura.

Degli acquisti del Municipio di Udine per il legato Marangoni, quello che più mi produsse un'impressione piacevole fu l'acquerello del Brugnoli *«Un canale di Venezia»*. Vi è tanta verità in quelle armoniche tinte, vi è tanta arte in quelle pennellate piene di sentimento, vi domina tanto la nota locale e l'intonazione giusta della luce, dell'aria, dell'acqua, dell'acredine marina che si infiltra nelle muraglie, e dello sfondo del cielo, che veramente si può chiamare una fedele imagine ritratta con squisito gusto artistico.

Non s'attendano gli udinesi di vedere un gran quadro: ma se non lo è nella forma, lo vale per le sue qualità eminentemente artistiche.

Quello del Sorolla *«Giorno felice»*, ha un che di mistico. Vi è tanta arte entro quel riparo da barche, che solo il Sorolla avrebbe potuto trarre un quadro da sì semplice e povero ambiente. Quante cose richiama alla mente quel soggettino trattato così genialmente. In fatto deve essere un giorno felice per quella fanciulla vestita in bianco che guarda amorosamente il barcaiuolo e si china a baciare la sua mano ruvida. Il sole entra fastante fra le sconnesse tavole, con splendidi effetti di luce ed ombra. Il Sorolla ci ha dato un lavoro d'arte; un lavoro di piccola mole, ma che attrae e trattiene l'osservatore davanti a sè.

Per *«In laguna»* di Tito Ettore, mi sarei aspettato qualche cosa di più forte, più artisticamente gustoso e meno pennellato alla germanica. Quel tratteggiare largo a tinte bluastre non è della scuola italiana — però vi è vita nella mossa del barcaiuolo che con occhio vigile attende a dirigere la sua barca, tenendo nella mano destra la ribolla del timone, e col corpo di fianco dinota lo sforzo dei muscoli per tenere al vento la sua imbarcazione.

Un po' duro nelle vesti, quel pescatore, un po' stirato, non vi è anima negli occhi fissi che mirano al un punto d'arrivo.

Il Tito è artista, e questo *In laguna* sarà bene accolto ad Udine dove l'arte è una delle doti della città.

Ci rimane il G. Ciardi col trittico *«Terra in fiore»* La parte del trittico acquistata è quella di mezzo, la più ampia, e forse la meglio rispondente al soggetto trattato.

Il simbolismo predomina seguitando la nuova scuola, che se ha delle attrattive per gli artisti, ha però anche i suoi precipizi nei quali è facile cadere.

Fra il verdeggiare della natura sta una fanciulla in pieno sogno primaverile, nel momento in cui l'anima si apre alle speranze: ed è bella quella giovane creatura fra il rifiorire verde.

Questo: *Terra in fiore*, ha del buono veramente buono, come la prateria che si estende fino a fondersi col cielo. Il frondeggio è trattato con tocco squisito, il cielo però non mi sembra da primavera... forse, che so io, il momento in cui fu colto il soggetto del quadro non era dei più giusti. Io non ho mai veduto un cielo di primavera di tinta pistacchio chiara.

Questo però nulla toglie alla bellezza del quadro che è sempre tuttavia da ammirarsi.

Prof. Pietro Andreatta.

Dreyfus rinviato

dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

La Cassazione ha emanato sabato la sentenza che ordina la revisione del processo Dreyfus con il rinvio di Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes per essere giudicato sulla questione seguente:

«Dreyfus è egli colpevole di avere nel 1894 compiuto trame o mantenute intelligenze con qualche potenza estera o coi suoi agenti per spingerla a commettere atti di ostilità o a intraprenderne contro la Francia o di avergliene procurato i mezzi?»

L'uscita della folla dal palazzo di giustizia dopo letta la sentenza, non provocò alcun incidente degno di nota.

La sentenza della Cassazione fu accolta durante la lettera da grida diverse, fra cui predominavano quelle di *viva Zola, viva la Francia, viva la guistizia.*

Il ritorno di Dreyfus in Francia.

Per disposizioni prese dal Governo, l'incrociatore *Sfax* attualmente a Fort France, si recherà ad imbarcare Dreyfus all'Isola della Salute e lo condurrà a Brest, ove arriverà il 26 giugno.

Dreyfus sarà consegnato immediatamente alle autorità militari e sarà trasferito al carcere militare di Rennes.

Una dimostrazione contro Loubet.

Parigi, 4. Il presidente della repubblica, Loubet, si recò per assistere nel pomeriggio al grande *Steeple Chase* di Auteuil. Al suo arrivo avvenne una violenta manifestazione contro Loubet con grida di *Abbasso il panamista, Abbasso Loubet, Viva l'esercito.*

La dimostrazione era diretta dai membri della lega dei patriotti.

Avvennero conflitti fra i dimostranti e la polizia e si fecero degli arresti. Un ufficiale fu gravemente ferito.

La festa dello Statuto

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Alla solita rivisista che ebbe luogo ieri a Roma i Sovrani furono acclamatissimi.

Le truppe sfilarono benissimo e furono applaudite.

Giornata splendida e affluenza di pubblico straordinaria.

Anche nelle Provincie l'anniversario dello Statuto fu festeggiato ovunque, e così all'Estero.

Alessandria d'Egitto infetta da peste.

Il Consiglio federale svizzero dichiarò la città di Alessandria d'Egitto infetta di peste. Conseguentemente si applicheranno alle provenienze dal porto di Alessandria le disposizioni giusta le quali è proibita l'importazione di merci provenienti da paesi infetti.

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo.

Chiusura delle Conferenze agrarie. — *3 giugno.* — Oggi si chiusero le conferenze ed esercitazioni pratiche, indette dalla R. Scuola d'Agricoltura di qui, per una quarantina circa d'insegnanti elementari.

Le parole d'addio furono sentite e commoventi. Parlarono ascoltatissimi, il Direttore Cav. Petri, il R. Ispettore Scolastico Cav. Venturini, ed a nome dei colleghi, il maestro Padernelli.

Prima della partenza ci furono parole d'encomio pure all'ottimo trattore signor Antonio Missana, che, durante tutta la permanenza dei maestri in Pozzuolo, seppe... consolare gli intervenuti con cibarie squisite, e con quel condimento sempre allettevole, quale è lo spirito scherzoso, e la barzelletta costante.

Il soggiorno in quest'ospitale paese rimarrà certamente quale un caro ricordo nella mente e nel cuore di tante egregie persone che abbandonarono provvisoriamente paese, famiglia ed affezioni per accrescere la loro cerchia di cognizioni agrarie, onde riuscire maggiormente utili alle popolazioni rurali, in mezzo alle quali vivono ed esercitano il loro umanitario apostolato.

Cividale.

Le prime stazioni di sparo nel mandamento. I successi ottenuti ovunque si piantarono stazioni di sparo contro le nubi per evitare la grandine, incoraggiarono anche i nostri possidenti a simili tentativi. Primo a piantare da noi i cannoni Stiger fu il signor Muccioli proprietario del polverificio di Povoletto. Egli fa continuamente bombardare il cielo, ogni volta che questi minaccia di mandarci la grandine a devastare i campi; e fino ad oggi è difatti riescito a tener lontano il temuto flagello anche un giorno in cui la grandine visitò i campi vicini a quelli del sig. Muccioli.

Il signor Angeli, ai ronchi Sant'Anna ed i signori fratelli Rieppi, ad Albana, stanno pure occupandosi dell'impianto di stazioni da sparo.

Un derubato. Giovanni Scaunig di Crostù (S. Leonardo) lunedì scorso vendette alla fiera di Campardo un paio di cavalli. Durante la notte, però, mentre dormiva, venne da mano ignota alleggerito del ricavo dalla vendita, circa un migliaio di lire.

Le feste di beneficenza. Per il giorno 11 corrente si prepara la prima festa popolare della stagione. In piazza Paolo Diacono verrà estratta una tombola coi seguenti premi: cartella vergine L. 25 cinquina L. 50, prima tombola L. 300, seconda tombola L. 100.

La banda cittadina suonerà prima e durante la operazione. Poi vi sarà una grande festa da ballo, illuminazione, fuochi artificiali, ecc.

L'ultimo treno partirà da Cividale alle ore 23.55.

Società Operaia. Il Consiglio di questa benemerita istituzione, a voti unanimi aderiva all'invito del Comizio agrario locale di concorrere all'esposizione industriale del settembre p. v. con la scuola d'arte della società, e ne approvava il preventivo della spesa in L. 150.

Tolmezzo.

La data della esposizione bovina.

La Commissione Ordinatrice ha deliberato di tenere nel giorno 6 novembre di quest'anno in Tolmezzo la terza Esposizione di animali bovini di razza da latte.

A questa Esposizione concorrono con premi il R. Ministero di agricoltura Industria e Commercio — la On.: Deputazione Provinciale — la Camera di Commercio — e la Associazione Agraria Friulana.

Maniago.

Fallimento. — Girolami Raffaello di Francesco negoziante, in manifatture di Maniago, denunciò la cessazione dei propri pagamenti. Il Tribunale di Pordenone ne dichiarò il fallimento, e nominò a giudice delegato l'avv. Luigi Barea; a curatore provvisorio l'avv. Riccardo Etro di Pordenone.

15 giugno radunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore;

22 giugno ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e 6 luglio chiusura del verbale di verifica dei crediti stessi.

Pavia di Udine.

Anche il nostro Comune si è fatto socio della Dante Alighieri: questo vi comunico, non avendo finora vedutone cenno nel vostro Giornale — mentre di altri comuni avete fatto cenno. *(Avvertiamo solo che non è colpa nostra: le notizie di fuori non le possiamo conoscere)* finchè non ce ne mandano cenno).

Cronaca Cittadina.

Fabris cav. Pietro Giuseppe

figlio del nostro concittadino ing. Fabris, già segretario particolare dell'on. ministro Carcano, venne riconfermato nell'istessa carica anche dal nuovo ministro on. Carmine.

Le più vive congratulazioni al cav. Fabris.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 giugno a L. 107.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15.

LA FESTA DELLO STATUTO
A UDINE.

Giornata stupenda.

Quasi terso il cielo, non infocata l'atmosfera, mossa da lieve zeffiro che accarezzava e refrigerava il volto.

Della Provincia, dalle finitime di Gorizia e di Trieste un concorso straordinario. Vedemmo carissimi ospiti, oltrechè di Pordenone, di Cividale, di San Pietro al Natisone, di San Daniele; molti e molti di Gorizia, di Gradisca, di Trieste, persino di Capodistria. Numerosi oltre il consueto i ciclisti goriziani e triestini; i quali, tra la folla che popolò tutto il giorno le nostre vie — rallegrate dal tricolore, che sventolava alle finestre di molte case — mettevano spesso una nota di clamorosa gioia: beata gioventù!

E il nostro popolo partecipò alla festa — accorrendo alla rivista, accorrendo ancora nel mattino al campo dei giuochi e più nelle ore pomeridiane, unendosi al corteo della scolaresca per modo da renderlo imponente, affollando Mercatovecchio durante le ore della musica, affollando discretamente il Minerva alla rappresentazione dataci dai filodrammatici triestini.

LA RIVISTA.

Alle otto — veramente, un'ora non molto opportuna: a Venezia, per esempio, si fissarono le dieci — alle otto, adunque, dal Generale Goiran fu passata la rivista delle truppe di presidio.

La vasta piazza d'Armi era discretamente popolata: però meno del solito, causa appunto l'ora.

Il Generale, accompagnato dal numeroso Stato maggiore, passò prima in rivista la fanteria, schierata appiè della stupenda riva; poi la cavalleria, allineata per squadroni fra lo sbocco da via Portanuova e la gradinata maestosa che adduce al Tempio delle Grazie.

La folla veniva frattanto man mano ingrossando. E abbiamo avuto il piacere di vedere una numerosa rappresentanza della sezione del T. C. C. I. di Trieste: oltre un centinaio di ciclisti, che avevano divorato in brevi ore la via, e si godevano allora, pieni di entusiasmo, lo spettacolo popolarissimo — freschi ed allegri come se ritornati da breve scampagnata.

Dopo la rivista, il Generale venne ad appostarsi di fronte al centro della R. v., sempre attorniato dallo Stato maggiore: e in quel punto si raccolsero pure i numerosi ufficiali in congedo, nelle loro brillanti divise di parata; alcuni dei più attempati, fregiati di medaglia.

Seguì la sfilata delle truppe.

Primo ad avvanzarsi, prendendo posto poscia accanto al semicerchio formatosi intorno al Generale, fu il plotone del Collegio Aristide Gabelli.

Inappuntabile lo sfilamento della fanteria; ammirata la cavalleria, e nel piccolo trotto e più nel galoppo.

Al passaggio delle bandiere moltissimi si scoprivano.

Nessun accidente.

—

Poi la folla s'incolonnò per le vie Daniele Manin e Portanuova, dando a queste, e massime alla Piazza Vittorio Emanuele ed al Mercatovecchio — una festosa, insolita animazione.

—

Assistettero alla rivista anche gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini.

—

Molte le istantanee, prese da vari punti.

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA AL VALORE CIVILE AL MARESCIALLO SIG. PASSERO.

Alle otto e mezza precise, in una sala della Regia Prefettura stava raccolto un drappello di guardie di città, in grande tenuta, comandato dal brigadiere; i signori delegati e alcuni funzionari della R. Prefettura. Il *pubblico* era rappresentato dai cronisti del *Cittadino Italiano* e della *Patria del Friuli*... ciascuno accompagnato da uno fra i loro discendenti, forse... i cronisti futuri!

Il conte Giuseppe Alvise, rappresentava il comm. Germonio reggente la Prefettura. Stavano a' suoi lati l'ispettore di pubblica Sicurezza cav. Castagnoli e il consigliere di Prefettura dott. Dall'Angelo.

Fatto avanzare il decorando, il conte Alvise lesse prima il decreto col quale si assegna al maresciallo signor Pasquale Passero la medaglia d'argento al valore civile «per l'atto coraggioso «da lui compiuto il 27 aprile in Bari, «distinguendosi efficacemente e con «pericolo della vita nel sedare i tumulti «avvenuti in quella città.» Poi soggiunse appropriate parole.

— Sono ben lieto — egli disse — di porgere a lei questa medaglia, tanto più che vedo il suo petto già fregiato di altra consimile. Sarà questo nuovo premio, assegnatole in nome di S. M. il Re, stimolo a lei di perseverare nello zelo e nell'abnegazione di cui diede ripetute prove; ai suoi compagni e dipendenti, d'imitarla.

Se — Dio sperda il pensiero — insorgessero tumulti; è a loro, è all'esercito tutto affidato il compito più grave e difficile: poichè senza la tranquillità e la pace interna gli è impossibile che la Società prosperi: il compito più grave e difficile, poichè nell'adempierlo si richiedono molta prudenza non disgiunta dalla fermezza e dalla forza, molta abnegazione accompagnata dallo spirito di amore per questa Patria nostra e per le istituzioni che la tengono saldamente unita e le daranno, tutti cooperando, prosperità e grandezza. Ora noi possiamo ben unirci di cuore e gridar viva l'esercito nostro, che sempre, in ogni circostanza — ed anche in quelle più dolorose e terribili di popolari tumulti — seppe dar prova dello spirito di sacrificio e di amor patrio ond'è animato. — A Lei rinnovo le più vive congratulazioni: e mi affido che l'esempio di Lei troverà imitatori. —

E ciò detto, consegnò al maresciallo signor Passero la medaglia.

Così la troppo modesta cerimonia era finita.

Il conte Alvise, il cav. Castagnoli, il dott. Dall'Angelo — poi tutti i delegati — strinsero la mano al bravo maresciallo, congratulandosi con lui della meritata, e ambita onorificenza. E la stringemmo noi pure: perocchè sia degno sempre di ammirazione chi, nell'adempimento del proprio dovere, cimenta anche la propria vita.

La sortizione delle grazie dotali.

Il sorteggio delle grazie dotali per le maritande povere, seguì nella sala dei matrimoni, alle ore undici precise — presenti il Sindaco co. A. di Trento, il consigliere di Prefettura co. cav. Alvise, il nob. comm. Nicolò Mantica presidente del Civico Monte di Pietà, il signor Aristide Bonini direttore del medesimo, l'avv. cav. Ignazio Renier deputato provinciale, il cav. G. Marcovich assessore municipale.

Ecco l'elenco delle graziate:

Istituto Esposti.

Legato Cernazai Francesco di lire 86.40 per ogni graziata. — Vasca Ildegonda — Girolami Domenica Angela — Risnici Luigia.

Legato Attimis co. Armanno di lire 47.26. — Manisi Rosa — Batiarelli Palmira — Purina Cristina — Ralevari Rosa — Rapertelli Beatrice.

Legato Canal Pietro di L. 31.51. — Tolmetti Augusta Romana — Guzani Maria-Lugia — Privati Maria-Teresa — Leduni Gabriella — Fanettini Anna-Maria — Alebi Tecla-Lucia — Giuliani Maria — Oaei Maria — Ralendi Francesca Teresa — Roccabruni Angela — Albero Emilia — Mantelli Rosa — Brunettini Antonia — Belvedere Eugenia — Rampari Maria — Creta Margherita-Vincenza.

Ospitale.

Legato Martinone Giacomo di lire 78.77. — Peresani Angela — Passador Giulia — Mucelli Lugia — Comuzzi Virginia — Tavasani Ernesta — Chicco Catterina — Bonassi Anna — Barei Cecilia — Foramitti Teresa — Bruno Ersilia — Turco Albina — Blaresini Elisabetta.

Legato Bonecco Lucca di lire 78.77. — Sciano Anna — Pittorito Grazia.

Legato Drappiero Valentino di lire 15.09. — Todero Angela — Cecconi Anna — Peci'e Teresa — Gremese Elisa — Ziari Orsola — Lodolo Angela — Castronini Eufemia — Giacomini Adele — Missio Angela.

Legato Treo Alessandro di lire 31.51. — Comino Giuseppina fu Leonardo — Mauro Rosa fu Carlo — Rappini Seconda fu Francesco — Sandrini Lucia fu Saverio.

Legato SS. Trinità (de Tedeschi) di lire 6.31. — Del Bianco Solidea — Cumini Giuseppina — Mauro Rosa — Rosso Annunciata.

Monte di Pietà.

Legato Corbelli di lire 189.08. — Caporale Giuseppina — Avoledo Anna Maria.

Legato Sbrojavacca di lire 7.63. — Rumignani Annunciata.

Legati Corbelli, Antonini, Veronese, Nimis, Bigotti, di lire 100. — Stradelli Luigia — Missio Angela — Gervasutti Ida — Palma Maria — Sandrini Luigia — Bassi Anna — Fumolo Anna — Ratinelli Palmira — Cornelio Libera — Della Rossa Maria — Candotti Amalia — Roccabruna Anna-Angela — Galliussi Ermelinda — Montelli Rosa — Varier Teresa — Ceron Elisa — Foschia Luigia — Patrooi Leonilda — Persello Damiana — Ralendi Francesca — Brunettini Antonia — Bruno Ersilia — Rapertelli Beatrice — Marcuzzi Dosolina Patroncini Maria — Driussi Maria — Butazzoni Luigia — Cucchini Antonia — De Colle Teresa — Giacomini Antonia — Coradazzi Vittoria — Nave Giulia — Benvenuti Amelia — Della Maestra Catterina — Passador Giulia — Vallari Rora — Bizzi Gilda — Mungherli Elisabetta — Venatta Anna — Querini Irene — Moro Rosa — Picco Maria — Migotti Antonietta — Visintini Teresa — Filipponi Emma — Lenna Teresa — Rubich Elisabetta — Trevisan Regina — Del Bianco Seconda — Zuzinel Filomena.

Casa di Carità e Orfanotrofio i enati.

Legato Treo di lire 31.50. — Galliussi Ermellina fu Angelo — Passador Giulia fu Giuseppe — Sandrini Lucia fu Saverio — Sandrini Luigia fu Saverio — Sattolo Lucia fu Luigi.

INTERMEZZI.

Non vogliamo interrompere la narrazione che si riferisce al Concorso scolastico provinciale; perciò qui raccoglieremo qualche intermezzo, anche se l'ordine cronologico ne soffrirà.

—

Fra le squadre partecipanti al concorso, destarono maggior simpatia — ed era ben naturale — quelle venute dalla Provincia: collegio convitto di Cividale (tecniche ed elementari), secondarie di Pordenone, elementari maschili di Cividale, Pordenone e San Daniele, ed elementari femminili di Cividale. Graziosissime quest'ultime, nella loro divisa celestina.

La squadra di Pordenone fu a pranzo *alla Terrazza.* Ora, que' piccoli soldati (la loro divisa arieggia la militare) avendo intuonato dopo il pranzo, un coro marcia; furono applauditissimi da molti triestini che si trovavano nella medesima trattoria. I quali chiesero insistentemente il bis del marziale coro, e non finivano più di applaudire.

—

Le piccine delle elementari cividalesi, raccolte nel sottoportico dell'Aquila Nera, nelle prime ore pomeridiane, si posero a giuocare allegramente... Tosto, un trecento persone almeno si agglomerarono sulla via, ad osservarle.

—

Alle ore 10, oltre un centinaio di ciclisti triestini si radunarono a tavola nella trattoria *Alla Torre di Londra*: e non è bisogno dire quanta schietta e fragorosa allegria condisse il pranzo, servito da quel trattore con tutto impegno.

—

Cogliamo quest'occasione per dire che il console de T. C. C. Italiano di Trieste ci lasciava il gradito incarico di ringraziare il Regio Intendente di Finanza cav. Cotta, per le agevolazioni accordate nel passaggio dei ciclisti al confine — risparmiando così loro molte noie e un bel tratto di tempo.

—

Si può dire che la giornata di ieri fu una giornata trionfale per le margherite — le candide stelle che ridon nei prati.

Giungevano d'oltre confine velocipidisti con grandi mazzi del simpatico fiore; giravano per le vie della città con la margherita all'occhiello; mazzi di margherite ondeggiavano sui cappellini di molte signore. Che più? il conte di Trento, un appassionato dei fiori, portava anch'esso, insieme con una delicata rosa tea, all'occhiello, una bianca margherita...

—

Verso le tredici e mezza, un gruppo di signori che si trovavano al Caffè Nuovo, fermarono un caporale di fanteria e presolo a braccetto lo pregarono di sedere in loro compagnia.... e andarono a gara nell'offrirgli quanto sapesse desiderare. Il buon caporale se ne schermiva come poteva, sorridendo commosso: egli ben sapeva il significato di quella dimostrazione fraterna!

—

Una comitiva di connazionali, ospiti della nostra città, i quali pranzarono nella Trattoria *Alla Torre di Londra*, chiese al trattore che ornasse la mensa con una bandiera tricolore: il che ben volentieri il signor Lucci fece. E durante il pranzo, i lembi di quella bandiera furono spesso baciati e frequenti a lei salirono i fervidi saluti ed auguri.

Al Campo dei Giuochi.

LE ESERCITAZIONI DELLA MATTINA

Quanti furono jeri al Campo dei Giuochi (oltre quattromila, i biglietti d'ingresso venduti; millecinquecento circa i partecipanti al concorso; giurati, comitato, patronesse, ecc. ecc. ...: si possono calcolare quindi seimila persone!); quanti furono jeri al Campo dei Giuochi, dicevamo, non ebbero che parole di ammirazione per il medesimo. Uno così vasto, in posizione se si può dir centrica della città, non è facile possedere; e pochissime, forse nessuna, città d'Italia possiede.

Cominciamo dal rilevare che anche per il suo panorama il nostro Campo dei Giuochi riesce gradevolissimo: massime jeri, con la fila di palchi disposti sul lato occidentale infestonati a rosso; con le bandiere tricolori; con gli alti stendardi portanti i pennoni del Comune e della Provincia...; e soprattutto con le sue migliaia di spettatori! Uno spettacolo in sè e per sè. Grandi macchie d'alberi in lontananza: dei giardini Braida, degli orti Gropplero, del viale di circonvallazione; e una estesa di tetti lontana e più dappresso le nuove case sorte gli ultimi anni nel suburbio — alcune eleganti, come la villa Muccioli; e più lontano, il castello e il campanile sormontato dall'angelo e la vecchia torre di Porta Aquileia.. Tutto un complesso che appaga l'occhio e la mente, alla quale richiama le memorie della nostra Udine, così affettuosamente impressa nel cuor nostro. E dietro i palchi, al di là della roggia — un altro rudere della città antica: un tratto delle vecchie mura, rivestite completamente d'edera: anche lassù, nel pomeriggio, era salito un gruppo di persone...

Verso nord, l'Ospitale, con la sua lunga fila di finestre rettangolari: anche queste, jeri, affollate di spettatori: i convalescenti, che godevano della tranquilla e calda giornata, che godevano del vario ed a volte commovente spettacolo...

Le gare delle squadre seguirono nella mattina, incominciando alle sette.

Già a quell'ora, i membri del Comitato organizzatore si trovavano al loro posto: instancabili, come sempre, e per l'intero giorno, tutti: ma notiamo, a titolo di onore, il Senatore Pecile, il signor Muratti, l'ingegnere Sendresen.

Entrarono con biglietto a pagamento, nella sola mattina, oltre mille duecento persone. E ne vedemmo parecchie di Gorizia, di Trieste; alcune persino di Capodistria! — Notiamo fra gli intervenuti: il Sindaco co. A. Di Trento; cav. Dabalà preside del R. Ginnasio-Liceo; prof. cav. Misani preside del R Istituto Tecnico; signorina Grasselli direttrice dell'Istituto Uccellis e moltissimi fra i docenti degli istituti cittadini; la signorina Linda Fojanesi direttrice della R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone; il regio Provveditore agli studi cav. Gervasi; l'ispettore scolastivo di Cividale signor Rigotti. Nel pomeriggio parecchi ufficiali del R. Esercito.

Non che pretendiamo ricordare nomi: chi vi si accingerebbe, con tante migliaia?... Ma volemmo accennare al corpo insegnante, perchè la sua presenza attesta l'interessamento alla educazione fisica, cui troppo scarsa attenzione fu data sinora.

LE GARE DELLE SQUADRE.

Non potremo, neppur volendo, ricordare una per una le squadre partecipanti al concorso, e segnare le nostre impressioni per ciascuna di esse. Dobbiamo quindi accontentarci di impressioni generali.

Ventisei le *squadre maschili*. Tra esse, distinte ed applaudite: sopratutte, quella delle scuole secondarie di Pordenone, guidata dall'egregio maestro signor Baldissera: fu rilevata la precisione inappuntabile e la simultaneità e l'eleganza dei movimenti, la correttezza delle marcie; poi la squadra del Collegio convitto di Cividale (Tecniche); la squadra della *seconda B* scuole Tecniche di Udine; quella del secondo corso del R Istituto Tecnico di Udine. Bene anche le seguenti: III.a e II.a squadra del R. Ginnasio (Udine); I.o corso del R Istituto Tecnico (Udine); R. Liceo (Udine); III B delle Scuole Tecniche di Udine; I C delle medesime; la squadra del R. Ginnasio (Udine); III A, II A, I A e B delle Scuole Tecniche di Udine.

Per le scuole elementari — sempre parliamo delle maschili — diremo che tutte le squadre eseguirono bene, il loro saggio e le poche evoluzioni ed i giuochi: onde tutti non avevano che parole di elogio — le quali naturalmente, andavano dirette anche ai maestri signori Del Din, Pettoello e Santi che con tanta pazienza e con tanta abnegazione li istruirono.

Molto bene la squadra delle elemtari di San Daniele.

Otto le *squadre femminili*. Di queste, applaudite specialmente: la squadra allieve della R. Scuola normale — graziosissime, con il bianco cappellino che dava alcunchè di virile ai loro volti; le alunne delle elementari di Cividale, tanto carine anch'esse; quelle delle R Scuole complementari di Udine — leggiadrissime nel loro uniforme.

Anche le piccoline delle scuole elementari fecero assai bene. Anzi in generale, si notò che le *donne* sono più precise e più attente degli *uomini*, pur in questi esercizi ginnici, che si credevano — fino a pochi anni fa — prerogativa del sesso... forte ed aveva un fondo di verità la domanda scherzosa di una contessa, al presidente:

— Se facessero soldati le donne?...

—

Ai più piccoli furono regalati dolci in abbondanza.

—

I giurati non poterono ieri compiere il loro lavoro; e si raduneranno questa sera, alle ore 20.30: ma per le impressioni da noi raccolte qua e là, e per le impressioni generali manifestate dal pubblico con i suoi applausi, crediamo che il loro giudizio non si discosterà molto da quanto riferimmo. Era, ieri una sola voce, in quanto al primo premio: che, cioè, lo avesse meritato la squadra di Pordenone.

MEDAGLIE DEL MINISTERO.

Si diceva, jersera, che il Ministero avesse mandato alcune medaglie — arrivate proprio nel pomeriggio — da assegnarsi alle squadre migliori.

LO «SPETTACOLO».

Il vero *spettacolo, popolarissimo* — lo ripetiamo — a volte commovente, fu quello del pomeriggio.

Tutti i palchi, affollatissimi: una serra di fiori pieni di grazia e di bellezza le prime file, dove si allineavano volti leggiadri di bimbi e avvenenti di fanciulle e di donne; nè la parola *serra* è impropria, dacchè il sole dardeggiava i suoi raggi infocati, e il caldo fosse meno penoso mercè soltanto un soffio di vento che alitava costante. Affollati i posti con sedie. Una folla di popolo, tutto all'ingiro dello steccato disposto intorno al vasto campo. Certo, non meno di quattromila persone, senza contare i partecipanti al concorso! E una fila compatta di pubblico si era formata lungo la strada di circonvallazione esterna donde si poteva godere lo spettacolo; e dalle case lontane e dal rudere delle mura vetuste e dalla muraglia separante il campo dal cortile del battirame, cento e cento occhi erano intenti sul quadro grazioso e del continuo mutante; e la muraglia di sulla strada era anch'essa incoronata di teste umane...

IL CORTEO.

Alle ore tredici e mezza, nei vasti cortili delle Scuole San Domenico, si formò il corteo di tutte le squadre maschili: c'era un migliaio di alunni! E, precedente la banda musicale cittadina, di là mosse — per le vie Zanon, Mercatovecchio, della Posta e Gorghi — al Campo della festa.

Erano circa le quattordici, quando il corteo entrava nella via Mercatovecchio — il nostro Corso: ed il colpo d'occhio tosto divenne stupendo, impressionante. Tutta una larga fiumana di teste: i piccini, primi; i maggiori ultimi: una fiumana bianca, per i berretti bianchi uniformi. Ed ogni qualtratto, rompeva quel bianco il gaio tricolore; poichè le squadre di San Daniele, di Cividale, di Pordenone, del R. Ginnasio-Liceo e R. Istituto Tecnico avevano tutte la loro bandiera.

Marciavano allineati, composti, silenziosi; quando, d'un tratto, di fronte al Caffè Nuovo — la strada è chiusa. Una fila compatta di cittadini nostri, acclamando all'Italia, domanda la marcia reale.

Le squadre si fermano. La marcia è suonata...

Un delirio. Tutti si scoprono il capo. Uomini, donne salgono in piedi, sulle sedie, sui tavolini, agitano fazzoletti e cappelli, gridano evviva all'Italia! alla Bandiera Nazionale! e dalle mille bocche degli scolari prorompe lo stesso grido e mille candidi berretti si agitano e il sacro tricolore si agita anch'esso. Una commozione generale, tanto, più forte in quanto che da nessuno preveduta.

La marcia reale si ripete. Le grida rinnovansi. Più insistenti, più calorose — se possibile — alle marziali note del fatidico inno di Garibaldi. E la commozione non ha più freno. Molti piangono. Molti afferrano le bandiere delle squadre più vicine e ne baciano i lembi e le bagnano di lacrime...

Una frenesia.

Il cuore batte più rapido, dinanzi a scene di così grande e indomato amore per la Patria: e l'evviva a que' patrioti prorompe da mille e mille bocche... Sono momenti che il cuore non dimenticherà mai; sono momenti solenni, nei quali sentiamo più potente e salda la fede nei destini d'Italia.

—

Come quella dimostrazione — da molti anni Udine non ricorda l'eguale, per l'entusiasmo — si calma alquanto; il corteo, molto bene ordinato e disciplinato, prosegue per via della Posta. Ogni tratto, gli evviva agli ospiti ed alle città loro si rinnovano — calorosi, unanimi.

LE GARE INDIVIDUALI.

Poco possiamo dire di queste. Impossibile attendere a tutte — anche per la vastità del campo. A guardare dalla porta d'ingresso, mentre si eseguivano le gare del salto giù in fondo, pareva di fissare qualche rapida veduta del cinematografo: un formicolare di figure umane, su le quali spiccava talune perchè più vicina — fino, talvolta, a nascondere le altre...

Diremo solo che nella gara del salto in alto fu primo lo studente Ferdinando Bidini (metri 1.70 senza battere giù il cordino) Seguono, con metri 1.60, gli studenti: Ettore Rigo, Antonio Dario, Paolo Marzuttini, Giulio Pagnini. — Anche gli scolaretti delle elementari fecero salti notevoli: il primo arrivò a metri 1.35 (un figlio dell'ing. Sendresen e certo Pellegrini).

Ma del salto in lungo, della corsa veloce, della corsa di resistenza — nulla possiamo dire: bisognerà che aspettiamo il verdetto della Giuria.

LE SQUADRE FEMMINILI AL CAMPO.

Verso le ore sedici e mezza, giunsero le squadre femminili — circa mezzo migliaio, comprendendovi i bambini dei Giardini d'infanzia e gli scolari del Ricreatorio Scuola e Famiglia.

Commovente l'ingresso dei più piccini, accompagnati dalla direttrice signora Battaggini e delle istitutrici — alcuni guidati a mano! Nel pubblico era un movimento generale di affettuosa curiosità.

FOTOGRAFIE ISTANTANEE.

Quante *macchinette per istantanee*, tutto il giorno in azione, ieri!... Crediamo restare al disotto del vero limitandone il numero ad una cinquantina! E *lavorarono*, le macchinette, alla Rivista ed al passaggio del corteo; *lavorarono*, durante la giornata, a riprodurre qualche punto della città; ma *lavorarono*, più che tutto, sul campo della festa.

Quivi, non potevano trovare tanto facilmente una posizione favorevole — essendo il campo troppo vasto e isolato da locali.

Il fotografo s'gnor Pignat ebbe una ispirazione: salire sulla tettoia del baraccone, improvvisato come..... sala di riposo. Ed ecco tosto imitarlo due dilettanti: i signori Giovanni De Pauli e Lorentz...

Il Pignat colse quattro negative, quando le squadre riunite eseguivano gli esercizi collettivi: e fu, veramente, il punto saliente dello spettacolo.

IL SERVIZIO DI AMBULANZA.

Molti temevano che l'esporre tanti piccini al sole, in una giornata come ieri, potesse nuocere alla loro salute. Il fatto provò che pericoli i erano esagerati. Comunque, si era provvisto ad un *servizio di ambulanza*. Oltre i medici cav. Marzuttini e Mucelli — del Comitato, — v'era specialmente addetto all'ambulanza, il dott. D'Agostini.

Quattro furono gli scolaretti che accusarono malessere: Fabio Ferrazzi di Pasian di Prato, colpito da leggiera insolazione: voleva tornare appena ristabilitosi, al Campo, ma per consiglio del medico, si recò invece al proprio paese, andando solo ed a piedi fino alla stazione ferroviaria; Italico Pitossi di Chiavris, il quale pure andò a casa accompagnato da un suo fratello, a piedi; Arduino Mezzavilla del suburbio Cussignacco ed Egidio Giacomini figlio del Direttore della Banca Nazionale. Cose lievissime, per tutti e quattro, e di nessuna conseguenza.

ESERCIZI FUORI CONCORSO E COLLETTIVI.

SFILATA FINALE.

Applauditissimi tutti gli esercizi fuori concorso. I bambini dei Giardini d'infanzia cantarono il bel coro della navicella... Care vocine! come sanno trovare la strada del cuore, sempre — sia che intuonino una preghiera, sia che narrino la vita travagliata di chi sè stesso confida al mare non sempre placido ed amico!..

Benissimo la squadra di Pordenone, in esercizi anche difficili e di bell'effetto.

Oltremodo grazioso il quadro offerto dalle alunne delle Scuole complementare e normale di Udine; oltremodo grazioso per la varietà dei colori, per l'intreccio dei giuochi, per tutto l'insieme.

Agli applausi del pubblico si univano quelli degli scolari — ed aggiungevano così gaiezza alla festa.

—

Ammirati e applauditi i giuocatori di palla vibrata: uno dei giuochi più utili per l'educazione fisica.

—

Poi, seguì la sfilata finale — prima per quattro, in plotoni; poi in fila distesa per due. Molto applaudite le squadre: di Pordenone, delle Normali, delle Complementari, dell'Istituto Tecnico, di San Daniele.

—

E così, la festa del Campo ha fine. Le migliaia di spettatori e di partecipanti al concorso, abbandonano quel caro luogo — e si sparpagliano per tutta la città, dandone nuova, straordinaria animazione.

—

Sul campo, si vendettero oltre cinquecento bottiglie di birra, un numero ancor maggiore di gasose e di altre bibite. — Il servizio era stato assunto dal signor Cecchini.

ALLA MUSICA.

Immenso popolo, anche alla musica. I caffè rigurgitanti.

Quando — richiesta — fu suonata la marcia reale, tutti l'ascoltarono in piedi, plaudendo, agitando cappelli e fazzoletti.

Molti applausi alla brava banda musicale del reggimento Saluzzo cavalleria ed all'egregio suo maestro sig. Chiara.

IN TEATRO.

La marcia reale, suonata e replicata fra incessanti applausi aprì la serata di gala.

Di tutte le Autorità politiche assistevano il Consigliere di Prefettura cav. Alvise, che rappresentava il Prefetto assente, e l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli. Delle cittadine, il Sindaco co. A. di Trento.

La dimostrazione continuò per tutta la durata dello spettacolo, con un *crescendo* davvero *rossiniano*.

Si applaudì la marcia reale, il fatidico inno, l'inno di S. Giusto, il popolare *Lassè pur....* e non si finiva mai di chiedere il loro *bis*.

Dalle loggie, agitate dalle mani di balda e patriottica gioventù, sventolavano due colossali bandiere tricolori.

Nel prologo dell'*Ordinanza* la parole «*Sempre avanti Savoia*» furono accolte con una vivissima e prolungata salva d'applausi.

I bravi dilettanti Triestini salutati entusiasticamente al loro primo apparire, furono fatti segno alle maggiori ovazioni.

E gli applausi furono ben tributati, poichè le signorine Dinorah Montalba, Alma Fides, ed i signori Elio Musatty, Umberto Correnti, Alfonso De Siebert, Carlo Leo, e Bertesi, si distinsero per molta naturalezza di recitazione, disinvoltura e padronanza assoluta della scena.

La Bice Almaviva è un'amore di bambina intelligentissima; e nel monologo *Bice nell'imbarazzo*, fu assai ammirata ed applaudita.

Al proscenio più e più volte fu chiamato anche il loro direttore cav. Ettore Dominici, un glorioso veterano delle scene italiane, i cui lavori diedero un bell'impulso alla vera arte drammatica nazionale.

Ai bravi dilettanti fu regalata una colossale corona d'alloro con nastri tricolori.

Finito lo spettacolo, il pubblico li evocò al palcoscenico e allora s'intrecciarono entusiastiche le grida di *evviva e di arrivederci*. E le parole erano accompagnate dall'agitarsi dei cappelli e dei fazzoletti — e da baci e da lagrime — di gioia.

All'uscire del teatro i dilettanti triestini furon fatti segno ad altra dimostrazione e con grida patriottiche furono accompagnati fino all'albergo.

L'ARRIVO DELLA SQUADRA A PORDENONE.

Il nostro B. ci scrive:

«Giunta qui telegrafica notizia che la squadra dei giovani della nostra Regia Scuola Tecnica aveva riportato premio alla gara provinciale di ginnastica; si improvvisò una dimostrazione all'arrivo del diretto delle 9.20, dal quale discesero i bravi giovani.

Questi, preceduti dalla banda e accompagnati da numerose fiaccole e fuochi di bengala, percorsero acclamatissimi la città, seguiti da numerosissima folla.

Congratulazioni con loro ed elogi all'instancabile loro maestro signor Giacomo Baldissera.»

Un "presidente friulano"

che succede a un «presidente friulano»

Ci scrivono da Padova, 3 corr. *(g t.)*:

Questa mattina, alle 10 ant. ebbero luogo le elezioni annuali, dell'Associazione farmaceutica Universitaria.

Fatto lo spoglio delle schede, risultò eletto presidente Luigi Ballico di Codroipo, studente del secondo anno di farmacia. L'elezione fu salutata da un fragoroso e sincero applauso: la scelta, davvero non poteva essere migliore.

Seduta stante, ad unanimità, fu votato di mandare un'affettuoso telegramma di ringraziamento e di lode al cessante presidente, Plinio Zuliani, che sarà iscritto quale socio benemerito, dell'Associazione farmaceutica Universitaria.

Noto con la più viva soddisfazione, che, dacchè fu costituita l'Associazione (1 febbraio 1897) i presidenti, furono tutti friulani.

Un caldo saluto a Plinio Zuliani, e all'amico Ballico, nuovamente le mie congratulazioni.

Una spilla d'oro

Fu smarrita ieri, percorrendo le vie Tiberio Deciani, Gemona, d'Isola piazza d'Armi. Trattandosi di caro ricordo, pregasi l'onesto che l'avesse rinvenuta a portarla nel nostro ufficio. Gli sarà data mancia competente.

Fu smarrito

percorrendo la Via Aquileia, un portamonete contenente circa L. 300. Si prega l'onesta persona che l'avesse rinvenuto, di portarlo al Negozio Gambierasi in Via Cavour, per ricevere corrispondente mancia.

Posta economica.

Al signor V. P. — Verona. Per un di Lei articolo, pubblicato tempo fa nel *Paese*, il nostro Corrispondente da Firenze signor G. C. Costantini, entrò in polemica, ed Ella vorrebbe rispondergli nella *Patria del Friuli*. Or lo prego Lei, che è un signore gentile, a scegliere il *Paese* per la risposta al Costantini. Difatti non sarebbe conforme all'etichetta giornalistica che la *Patria del Friuli* accogliesse epigrammi contro un suo diligentissimo Corrispondente!

Ella, caro signor V. P., è patrocinatore della causa dei maestri elementari come lo è il signor Costantini, che dimostrò di esserlo in parecchi suoi scritti. Ora la quistione sta nella *ricerca dei fondi*, e quanto sarebbe suo *ideale*, diventa un assurdo per l'Italia.

Al «Paese» — Ecco, come il *Paese* ci invitava, quanto abbiamo potuto dire al signor V. P. Non ricordando gli articoli cui si allude, ne volendo polemizzare per conto nostro, nulla abbiamo da aggiungere.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131.50
Napoleoni	21 35	Sterline	26.80

Ubbriaco che minaccia.

Alle ore 19, in via Merceria, un tal Felice Caneva fu Pietro di anni 54, di condizione bracciante, da San Michele al Tagliamento, ma dimorante in via del Pozzo 104, semiubriaco, minacciava i passanti, armato di una roncola aperta.

Il furiere maggiore Giovanni Duchelia, del Reggimento Saluzzo Cavalleria, lo arrestò e lo consegnò al vigile urbano Stefano Dichiara; il quale, a sua volta, lo consegnò alla pubblica Sicurezza.

LOTTO

Estrazione del 3 giugno

Venezia	12	68	63	32	85
Bari	59	60	29	78	43
Firenze	10	36	37	26	88
Milano	50	18	83	1	53
Napoli	31	7	67	90	2
Palermo	85	4	86	89	19
Roma	71	10	75	62	53
Torino	13	34	64	24	52

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 maggio al 3 giugno 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —

Totale n. 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Armanno Trevisan parrucchiere con Marianna Nardoni casalinga — Dott. cav. Capellani avvocato con Beatrice Berghinz agiata — Oronzo Fasano regio impiegato con Giuseppina Cremese vile — Conte Corrado Concina con Camilla Billia agiata — Giovanni Clochiatti orefice con Maria Franzolini casalinga.

Matrimoni.

Eugenio Bolzicco inserviente con Albina Asquini sataiola — Pietro Cozzi possidente con Luigia De Sabbata casalinga — Evaristo Reccardini agente di comm. con Luigia Cimador civile — Vittorio Galli maresciallo r. r. guardie di finanza con Teresa Vacchiani casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna Da Vit casalinga.

Morti a domicilio.

Francesca Bini-Teresa fu Pietro d'anni 56 agiata — Lucia Comin di Pietro di giorni 8 — Luigi Facchini fu Giuseppe d'anni 76 calderaio — Pietro Mauro fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Vincenzo Petracco fu Prospero d'anni 82 pensionato — Angelo Peronio fu Giuseppe d'anni 54 agricoltore — Luigia Carrara fu Francesco d'anni 61 cameriera — Terzina Musigh fu Luigi d'anni 5 mesi 9 — Umberto Toffolutti di Giuseppe d'anni 5 — Elisabetta Picco-Sivian fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Gio. Batt. Tosolini fu Valentino d'anni 52 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Lodolo De Sabbata fu Pietro d'anni 63 serva — Daniele Toso fu Pietro d'anni 68 serva — Giosesta Scallon-Deotto fu Sante d'anni 57 casalinga — Giov. Batta Iacolutti fu Sante d'anni 67 fabbro.

Morti nell'Ospitale militare.

Natale Bruschi di Antonio d'anni 23 soldato nel 12 regg. cavalleria.

Totale n. 16.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Avviso di vendita.

Il sottoscritto, curatore del fallimento della ditta Celeste e Giuseppe fratelli Savoia di Codroipo, fa noto che il 10 giugno corrente ore 8 ant. e successivi, procederà, nel negozio sito in Borgo S. Rocco in Codroipo, alla vendita a trattative private ed a prezzo non inferiore a quello di stima, di tutte le merci di pizzicagnolo, colori ecc — ed altri effetti mobili di ragione del fallimento suddetto.

Avv. R. Bertolissi.

N. 432.

Municipio di Rivolto.

Avviso d'asta

Nel giorno di lunedì 12 giugno 1899, alle ore 10 ant., in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà, col metodo della candela vergine, pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Corno, strada Lonca - Passasiano - San Martino, giusta progetto del geometra Anzil.

L'asta si aprirà sul dato di L. 4700 40 e colle norme volute dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

Gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità a sensi dell'art. 77 del regolamento predetto e cautare la propria offerta col deposito di lire 500.— che dovrà portarsi a lire 1000.— e versarsi nella Cassa depositi e prestiti dal deliberatario definitivo, prima della stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà darsi compito entro mesi tre dalla consegna.

L'aggiudicazione è soggetta al ribasso del ventesimo ed il termine per i fatali verrà indicato con altro avviso.

Il progetto trovasi ostensibile presso questo ufficio.

Le spese tutte a carico del deliberatario.

Rivolto, li 25 maggio 1899.

IL SINDACO.

Pietro Marini.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta.

Nel giorno di lunedì 26 giugno p. v., alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un unico esperimento d'asta a schede segrete, giusta il disposto dell'art. 87, lettera *A)*, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle opere e provviste inerenti alla costruzione dell'acquedotto di Moggio di Sopra, giusta il progetto 12 gennaio 1899 dell'ingegnere sig. Calligaris Gio. Batta e per l'ammontare a base d'asta di L. 5983.07, esclusa la fornitura dei tubi ed accessori.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità e da un deposito provvisorio di L. 500. La cauzione definitiva è fissata in L. 1000.

Le opere dovranno essere ultimate entro 100 giorni lavorativi dalla consegna.

Moggio Udinese, li 30 maggio 1899.

Il Sindaco
A. Franz

Il Segretario
N. D. Macuglia

Gazzettino commerciale

Bachicoltura.

Pordenone. I bachi hanno superato benissimo la quarta muta e per ora non si sentono lagni. Speriamo quindi in un'abbondante raccolto.

Notizie telegrafiche.

Ancora l'arresto di Paty de Clam.

Parigi, 4. L'apertura della procedura contro Du Paty de Clam e il suo arresto sono principalmente dovuti, alle deposizioni dei testimoni dinanzi alla Cassazione specie a quella del capitano Cuygnet, che accusò Paty de Clam di parecchi falsi e di uso di falso.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO

DOPPIO

BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d' oro e d' argento a più Esposizioni e recentemente al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Certifico che col **Doppio Beeftea Scarpa** si ottiene un brodo concentrato di grandissimo sapore e **addattato anche pel malati di affezioni gastriche.**

Udine, 3 maggio 1899

cav. dott. PAPINIO PENNATO
Direttore dell' Ospitale di Udine

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D' OLTRE MARE:

P. HESSE-VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In tutte le Farmacie e Drogherie.

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE
Filippuzzi - Girolami
Via del MONTE - Udine - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta grande L. 1 50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » piccola » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino - Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi

Fonte minerale **naturale**, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue dichiarata dall' Onorevole Corpo medico

UNICA

PER LA CURA A DOMICILIO

DIREZIONE:

CHIOGNA & MORESCHINI

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l' **antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l' acqua ferruginosa-gazosa della rinomata "**FONTE di CELENTINO**,, in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono pareggiare con l' Acqua naturale dell' ANTICA FONTE di PEJO.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

• Via Grazzano N.o 91.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2 50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente **alla Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 **Bologna** — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche od economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00**	con istruzione
	Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50**	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Ziozani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l' operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco